Anno XVIII Lunedì 6 Ottobre 1884 N. 239

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 4 corr. contiene:

1. Ordine della Corona d'Italia — Nomine e promozioni.

2. R. decreto che approva le modificazioni ed aggiunte al ruolo organico del personale degli stabilimenti scientifici della R. Università di Pavia.

3. R decreto che autorizza la trasformazione del Monte frumentario di Pietrapertosa in una Cassa di prestanze agrarie, e ne approva lo statuto.

4. R. decreto che erige in Corpo morale l'Opera pia Moisè-Vito Jacur in Venezia e ne approva lo statuto.

5. Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero della guerra e dal Ministero della Marina.

6. Direzione generale del debito pubblico — Distinta delle 69 obbligazioni della ferrovia Torino-Savona-Acqui.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Le notizie degli Stati-Uniti d'America riguardo all'elezione del Presidente sono più favorevoli al Cleveland candidato del partito democratico, che non al Blaine che lo è del partito repubblicano. Nuociono a quest'ultimo certi intrighi di faccendarismo ora rivelati ed anche un poco il rappresentare un partito protezionista. Continuano i torbidi del Perù.

Nell'Inghilterra perdura la agitazione contraria alla Camera dei Pari per la sua opposizione alla riforma elettorale. Molti deputati vanno dicendo, nei loro discorsi agli elettori, che bisogna riformare la Camera stessa dei Lordi. Dopo l'accostamento della Francia alla Germania per le cose della Cina e dell'Egitto e le proteste delle potenze circa al sospeso pagamento ai creditori dell'Egitto, la stampa inglese si mantiene alquanto incerta, e sembra aspettar di vedere, che cosa ne voglia uscire da codesto garbuglio. Le punzecchiature però non mancano, specialmente colla stampa francese governativa, che si mostra molto ostile all'Inghilterra, immemore del resto di che cosa ha fatto la Francia a Tunisi e di avere voluto espellere l'azione dell'Italia in Egitto. Si va piuttosto dicendo alla Germania, che essa faccia pure le sue colonie africane: ed essa mostra di volerle fare ed accresce anche le sue forze navali. In quanto all'Egitto apparisce molto chiaro, che, sebbene colle consuete lentezze, l'Inghilterra procede verso una reale appropriazione di quel principato e delle coste del Mar Rosso. Verrà fuori una quistione europea dall'Egitto? Ecco il problema; ma nessuno si arrischierebbe a scioglierlo lì per lì affermativamente. Si parlava di nuove conferenze; ciocchè indicherebbe, che tutti studiano gl'indugi. Si fanno poi anche delle polemiche alquanto vive.

Anche negli affari della Cina è cessato l'ardore distruttivo dei primi giorni, sebbene si voglia continuare nelle distruzioni intelligenti e si affermi dalla parte della Francia di volersi appropriare l'isola Formosa, non si sa ancora se come proprietà, o come pegno, che non si rende più, alla guisa dello Schleswig settentrionale per parte della Prussia e della Bosnia ed Erzegovina per parte dell'Austria.

I Cinesi medesimi del resto sono maestri negli indugi; e giacchè non si volle chiamare guerra quella che si fa loro, ma rappresaglie, sembra che aspettino dell'altro dalla parte del nemico, onde così calmarne a poco a poco gl'impeti. Il fatto è, che il Ferry sarà imbarazzato, malgrado la occupazione di Kelung, non senza qualche perdita dei Francesi, ed anche perchè i Cinesi occuparono certi luoghi del Tonkino, se vorrà presentare alle Camere un fatto compiuto nell'atto di chiedere loro i milioni che gli occorrono per siffatte imprese, mentre sperava di pagarsi con quelli della Cina. Però c'è un fatto, che potrebbe far credere, dopo le ultimissime avvisaglie a qualche disposizione di pace dalle due parti; ed è che Ferry pensa a convocare le Camere, a cui avrà qualcosa da dire.

La Spagna si occupa della campagna oratoria di Castellar, e come in Francia, anche di una possibile crisi ministeriale. In Francia ora dicono che possa assumere il Ministero del Commercio Rouvier libero scambista. Nel Belgio si vogliono processare gli agitatori repubblicani, per confonderli poscia col partito liberale. Ora con questo c'è un po' di tregua; e si aspetta il nunzio pontificio. Pendono incerte le trattative tra Berlino ed il Vaticano, che continua anch'esso nel suo metodo cinese di tergiversazioni, che annojano alquanto l'impetuoso Bismarck, mentre esso ha da occuparsi nelle elezioni e nella politica mondiale e nel dare a Ferry un boccone senza disgustare troppo l'Inghilterra. Suo studio è di opporre l'una all'altra le due potenze occidentali, come già fece dell'Italia colla Francia, ed altra volta della Russia e dell'Austria, ora riconciliate sotto a' suoi auspizii, forse in previsione di altri bocconi da prendersi d'accordo.

Egli è certo, che la Russia tiene l'occhio non soltanto all'Asia, ma anche alla penisola dei Balcani; e lo si vede anche in certe difficoltà che sorgono nella Rumelia, per lo scioglimento dell'assemblea fatto dal nuovo governatore. Così l'Austria fa di quando in quando sentire le sue voglie circa all'Albania ed a Salonicco e presenta a sè stessa la ferrovia per questo ultimo porto come la continuazione di quella dell'Arlberg, colle quali far passare per casa propria tutto il commercio fra l'Occidente e l'Oriente. Ma intanto ha delle gatte a pelare in casa propria; e sono quei Croati, che non vogliono assolutamente intendersela coi Magiari, quegli Czechi che fanno ai pugni coi Tedeschi, quei Polacchi che non godono punto, come nemmeno i Magiari, del convegno di Skiernewice, quegli Sloveni, che trovano molto rispondente alla propria civiltà il gettare dei sassi adosso agl'Italiani che passano per le strade del Goriziano, i quali proprio tra il loro Dio ed il Bog slavo non sono per quest'ultimo, che non è ancora arrivato ad insegnare un po' di creanza ai loro vicini. Essi non capiscono nemmeno il linguaggio di Gott, che vuole farli parlare per forza ed istruirli in quella lingua cui non intendono, ricordandosi piuttosto di quei tempi in cui si parlava ad essi collo Stock. Ora l'Ungheria mette in campo o la denunzia, o la rinnovazione del compromesso doganale colla Cisleitania, pretendendo di modificarlo nel proprio particolare interesse. D'altra parte un foglio ministeriale di Vienna propone di fondare un Regno croato, aggiungendogli altri paesi slavi; insomma una Jugoslavia! Ma torniamo a casa.

***

Sebbene il cholera infierisca ancora nei dintorni di Napoli e di Genova, convien dire, che esso si vada attenuando, se la stampa pentarchica ha trovato di mettere all'ordine del giorno, per la polemica quotidiana antidepretina, una voce della possibile supposizione, che, dopo due anni che dura, si voglia chiudere la Sessione e non lasciarle compiere il triennio. Se si sommasse tutta la carta sciupata per commentare la possibilità di una tale supposizione in quella stampa che va per la maggiore, e che trova i suoi echi in tutta quella delle Provincie, che non ha nulla da dire, si vedrebbe che, se non i lettori, ci guadagnano i cartolai.

Qualcosa si è discorso sui discorsi del ministro Grimaldi, che è un facile parlatore e quindi discorre tanto da dar da fare alla stampa anch'esso. Poi si parlò molto del lazzaretto del Vaticano, che si riduce ormai a poca cosa, e degli sventramenti delle diverse città e delle ire del cardinale Parocchi, e della costui scomunica dei monsignori Campelio e Savarese, che vogliono tornare ai principii del cristianesimo e sono accusati di eresia, e così del processo cui quelli del *Secolo* fecero all'*Italia*, che fu condannata dopo le prove materiali del suo difensore, che il processante dice dieci volte di più tutti i giorni dei galantuomini cui l'Italia onora. Taluni pensano, che dopo questa vittoria il *Secolo* sarà costretto a moderarsi, perchè altrimenti i giudici sarebbero condannati a condannarlo, ripagandolo della stessa moneta cui esso fa ora ad altri esborsare. Continua anche il processo all'onorevole Castellazzo, che avrà molto da dolersi de' suoi elettori e de' suoi difensori. Poi c'è la Russia, che manda una decorazione al Mancini, che continua il suo dondolamento politico.

Se si aggiunge, che le corazze delle navi non resistono ai cannoni, che le bucano, e che De Pretis a Stradella sta bene, abbiamo detto tutto e vuotato interamente il sacco della politica settimanale. Non è nostra colpa, se i lettori lo troveranno vuoto. Il chòlera ha mandato in vacanze anche la politica.

NOTIZIE ITALIANE

Bollettino sanitario ufficiale. Roma 4. Dalla mezzanotte del 3 a quella del 4 corr.

Provincia di Alessandria: 4 casi a Pontestura, 1 a Castigliole d'Asti e Ovada. 3 morti.

Provincia d'Aquila: 2 casi a Alfedana. 3 morti.

Provincia di Bergamo: 3 casi a Telgate, 2 a Sabbio, 1 ad Arcene, Bergamo, Grassorio, Grumello del Monte, Pedrengo e Romano. 5 morti.

Provincia di Bologna: 1 caso seguito da morte a Baricella.

Provincia di Brescia: 2 casi a Verolavecchia, 1 a Chiari e Orzinuovi. 2 morti.

Provincia di Campobasso: 2 casi a Pizzone.

Provincia di Caserta: 3 casi a Mariglianella, 2 a Nola, 1 a Acerra. 5 morti.

Provincia di Chieti: 2 casi seguiti da morte a Pozzeferrato.

Provincia di Cremona: 3 casi a Soresina, 2 a Capergnanica, Casalmaggiore, Fiesco e Pizzighettone, 1 ad Agnadello, Capralba, Rubiano e Santa Maria. 6 morti.

Provincia di Cuneo: 4 casi a Racconigi, 3 a Busca e Cuneo, 1 a Saluzzo, 2 a Cervasca, Monferrero e Savigliano, 1 a Caremagna, Casalgrosso, Cervere, Lagnasco, Manasserolo, Monto, Marozzo, Sant'Albano Stura e Villanovetto. 11 morti.

Provincia di Ferrara: 4 casi a Copparo, 2 a Codigoro, 4 morti.

Provincia di Genova: A Genova dalla mezzanotte del 3 a quella del 4 casi 20 e 20 morti, 16 morti dei casi precedenti. Spezia 4 casi e 1 morto, 5 casi a Sestri Ponente, 4 a San Pier d'Arena, 3 ad Apparizione, 2 a Cornigliano e Pontedecimo 1 a Porto Venere. Tre morti.

Provincia di Mantova: Un caso a Gonzaga e Motteggiana.

Provincia di Milano: Un caso sospetto a Melzo, un morto.

Provincia di Modena: Un caso a Formigine, Prignano e Sassuolo. 3 morti.

Provincia di Napoli: Dalla mezzanotte del 3 a quella del 4: morti 14 e 19 dei casi precedenti. Nuovi casi 49, così ripartiti: S. Ferdinando 6, Chiaia 2, San Carlo Arena 5, Vicaria 9, San Lorenzo 8, Mercato 7, Pendino e Porto 3. Nella provincia: 6 casi ad Afragola, 5 a Castellamare, 3 Pomigliano d'Arco: 1 a Caivano, Cassandrino, Cereola, Gragnano, Portici e Torre del Greco. 7 morti.

Pro aris et focis. Il governo si preoccupa seriamente delle condizioni critiche fatte alle popolazioni rurali dai raccolti mancati in questo autunno. La La miseria batte alle porte di molti comuni e l'inverno si annunzia sotto foschi auspizi.

Perciò l'on. ministro dell'Interno ha richiamato su tale fatto l'attenzione del ministro del Lavori Pubblici, perchè sia sollecitata l'esecuzione dei progetti di opere pubbliche e venga dato impulso alle costruzioni ferroviarie già votate dal Parlamento. Eguali sollecitazioni vennero rivolte ai Prefetti, affinchè i medesimi si affrettino a invitare le rappresentanze provinciali a dar corso alle opere stradali sospese e a incominciare quelle i cui progetti di dettaglio vennero già ultimati dai rispettivi uffici tecnici.

NOTIZIE ESTERE

La Calcutta europea. Il Consiglio comunale di Tolone si è riunito d'urgenza per ricevere comunicazione del progetto di risanamento di Tolone, che sarà presentato al governo.

Il progetto ricorda che il cholera, di cui Tolone è uno dei focolari di propagazione, può essere causa di grandi pericoli alla Francia ed all'Europa. Accenna che molta parte di responsabilità di simile stato di cose risale ai ministeri della guerra e della marina e che il Governo è in obbligo di aiutare Tolone nei progetti di risanamento.

Il progetto propone la creazione di un nuovo sistema di fognature; l'abbattimento della vecchia darsena, della caserma dei Cappuccini e dell'ospedale della marina; l'apertura di parecchie vie, una condotta d'acqua potabile, l'allontanamento del lazzaretto, la costruzione di scuole salubri.

Sempre Tonkino. Nei circoli politici di Parigi si assicura che sono giunte gravi notizie dal Tonkino. Le truppe francesi, sorprese da un forte esercito di chinesi, sarebbero impegnate in un serio combattimento. Le frontiere del Tonchino sono occupate da considerevoli forze nemiche.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Sulla quistione dei mercati noi non sappiamo ancora comprendere come, allo stato presente delle condizioni sanitarie di tutto il Veneto orientale, cui ci giova sperare di non vedere turbate coll'avvanzarsi dell'autunno, non si possa alquanto allargare il permesso dato ai mercati settimanali, permettendo anche i quindicinali e mensili, od anche trimestrali ed annuali che sieno; quando pure non si voglia permettere di darsene dei settimanali a quelli che li hanno ora per periodi più lunghi.

È l'agglomeramento quello che si teme? Ma se non si vuole averlo, il miglior mezzo si è quello di far sì, che i mercati sieno molti, e non già pochi. Gli animali bovini, ora che non si allevano più sui magri pascoli di un tempo, nessuno ha voglia di farli camminare molto; e quindi chi ha i mercati vicini si accontenta di portarli a quelli, dove in questa stagione, oltre alle compre e vendite, sono molti che pensano agli scambi, per darsi gli animali che loro convengono e poter pagare i loro debiti e le tasse in scadenza e darsi per le loro stalle quelli che più loro convengono prima di entrare nella stagione invernale. Le fiere quatriduane di un tempo, nelle quali compariva tutta la Provincia, non esistono più, essendosi esse moltiplicate e tenendosene in molti villaggi sparsi per tutta la Provincia.

I compratori di roba grassa, se li spediscono poi per Venezia, Treviso, Trieste ed altre piazze, e quelli che acquistano roba giovane li spediscono in Romagna; in Toscana ed anche a Roma ed a Napoli, dove hanno bisogno di carne, come lo si vide da ultimo.

Qui non si ricevono animali, ma invece si spediscono. Adunque non c'è pericolo, che vengano molti dai paesi infetti.

Ai mercati di Udine e di Codroipo poi si provvedono molti della riva destra del Tagliamento, come a quelli della Carnia, e' specialmente a quello di Villa, che quest'anno cade al 20 ottobre, nascono le compre-vendite e gli scambi per tutta la montagna, giacchè la razza montana serve per essa, non per la pianura. Così dicasi degli altri mercati, che hanno tutti un'importanza locale per la rispettiva zona.

È meglio adunque dare tutti i permessi, ora che il cholera ci sta ancora lontano, che non il doverli proibire tutti, se, che Dio ce ne guardi, penetrasse più tardi anche fra noi.

Si noti poi anche, che i mercati autunnali, oltrecchè per i bovini e per le granaglie, gli ultimi dei quali è impossibile divietarli, sono in certi luoghi speciali per la compra-vendita de' suini, delle oche e dei polli d'India, che non si possono portare in altre stagioni, e di cui tutti hanno bisogno, come del pane che mangiano per nutrirsi sostanzialmente e per avere una forza di resistenza alla pellagra, che è un male come un altro, od anzi per il nostro paese il peggiore di tutti.

Noi quindi, pure apprezzando le cure della Commissione sanitaria, crediamo, che le dovrebbe apportare piuttosto a vantaggio dell'igiene locale, stantechè le proibizioni non hanno mai giovato a nulla, e si trova sempre chi apporti il cholera, come il vaiuolo, la difterite, ecc. ecc. Speriamo adunque, che quelli che hanno potuto stringere la mano al Re, si facciano, come lui, coraggio e lascino che almeno fino a tanto che il malanno non comparisce fra noi si comprino, si vendano e si scambino liberamente gli animali, che non lo comunicano più degli altri, che vanno e vengono a loro posto. V.

Noi avevamo appena corretto le bozze di questo articolo, quando ce ne pervennero due altri dalla Carnia, anzi entrambi da *Tolmezzo.* Noi li stampiamo, perchè si veda che cosa si pensa in Provincia. L'uno dice:

Finalmente si è riusciti a sapere da dove hanno origine gli arbitrari provvedimenti contro i mercati locali, ora più che mai necessarii in questa regione alpina per gli approvvigionamenti invernali.

È il Consiglio sanitario provinciale che si assume questa grave responsabilità; ma in realtà essa ricade tutta intera sul Governo, ed è a questo che si rivolgono fiduciose queste popolazioni, perchè sia levato l'inconsulto divieto.

Il Consiglio vieta i mercati mensili, permette i settimanali, si dimentica di vietare o permettere i mercati quindicinali; dunque a suo giudizio i primi sono dannosi, i secondi innocui, ed i terzi non si sa, ma in realtà anche questi restano divietati.

Duemila persone che convengono ad Udine una volta alla settimana, con ottocento capi di bestiame, non formano un agglomeramento pericoloso; e tutto va bene.

Quattrocento persone che vengono a Tolmezzo con centocinquanta capi di bestiame, costituiscono un agglomeramento pericoloso, per la sola ragione che vi concorrono ogni quindici giorni. Che se invece vi venissero una volta alla settimana, anche in quantità quadrupla, allora il pericolo non esiste più.

Occorre proprio di essere stati all'Università a prendere il suo bravo diploma, per pronunciare, dopo lunga ed animata discussione, simili giudizii.

Picote.

E l'altro:

Il divieto dei piccoli mercati locali è un provvedimento tanto dannoso ai veri interessi del popolo, tanto contrario a

tutte le leggi della giustizia, tanto nocivo alla reputazione del Governo, che conviene battere ogni giorno perchè sia prontamente levato.

Bisogna vivere in mezzo al popolo e specialmente nei paesi lontani dai grandi centri per sapere quanto male produca e quante proteste sollevi questa arbitraria misura.

— Già, si sa, le leggi sono fatte per i ricchi — si grida dalla povera gente — ad essi sono permessi tutti i ritrovi che possono desiderare: essi frequentano i teatri, invadono le birrarie, inventano, sia pure a scopo di beneficenza, delle feste d'ogni genere; ed a noi non si permette neppure di concludere i nostri affari, dal buon esito dei quali dipende il sostentamento della nostra famigliuola. Bella libertà che è questa!

— Si proibisce a noi di andar al mercato a comperare la polenta, dove la troviamo a prezzi migliori e di vendere la vaccherella a chi è disposto di pagarla qualche franco di più, e per compenso ci aumentano oggi giorno le tasse.

— Già quelli che stanno in alto fanno quello che vogliono. Noi se si va a qualche miglio di distanza dal nostro paese, dicono che si prende il cholera, ed i nostri figliuoli li chiamano fino alla città per la leva! E quelli che sono nell'esercito li fanno trottare da paese in paese senza alcun riguardo. —

Ed i preti se la godono, e soffiano sotto.

Ed il Governo lascia fare.

Giusta osservazione. Al vedere affissi gli avvisi dell'apertura del teatro di Palmanova, ho sentito taluni contadini osservare giustamente che quando si permette l'agglomeramento della gente in teatro, luogo chiuso, potrebbero anche permettersi i mercati che si fanno all'aperto. Tanto più poi, dicono loro, che il teatro non è di nessuna utilità, mentre i mercati, specialmente in questa stagione, sono *le man di Dio*.

E si deve dire che hanno *un toc di resòn*. *Ipsilon*.

Molti cavalli abbiamo ieri veduti tra Buttrio e Pradamano. Che vadano al mercato *settimanale* di Codroipo di domani? Pare, che siano cavalli croati. Dio voglia, che questi animali non abbiano in corpo i microbi. A Venezia, dopo due o tre casi, da parecchi giorni non vi sono più casi.

Il *Forumjulii* dice, che a Cividale, malgrado l'intervento dei carabinieri, che impedivano il mercato, si fecero molti affari *transitando per le vie*. Un po' di ridicolo ci voleva!

Monumento inveritiero. Scrive il *Tagliamento*:

Troviamo nel *Roma* di Napoli questa strana notizia.

«I signori dott. Gallinaro Nicola, dott. Giuseppe Cippoluni, Domenico Gizio, Medoro Magrino e Alfredo Ferri, si sono costituiti in Comitato e hanno iniziato una sottoscrizione a venticinque centesimi, allo scopo di far scolpire su di una lapide il seguente telegramma spedito dal Re:

«*A Pordenone si fa festa, a Napoli si muore; vado a Napoli.*

« UMBERTO. »

«Il denaro che avanzerà sarà consegnato al sindaco per distribuirlo alle famiglie povere danneggiate dal cholera.»

In uno dei precedenti numeri abbiamo formalmente smentito la esistenza del telegramma, che assolutamente non fu spedito, nè può quindi essere stato ricevuto da alcuno.

Ora possiamo aggiungere che nemmeno a voce S. M. ha pronunciato simili parole. Il Re stesso, discorrendone in proposito col nostro ff. di Sindaco, dichiarò che *gli hanno attribuito ciò che non ha mai detto*.

Speriamo adunque che non si vorrà erigere un monumento per eternare la memoria di cosa non vera, e ci auguriamo che, di ciò fatto persuaso il benemerito Comitato napoletano presieduto dal sig. Gallinaro, vorrà erogare la totalità delle somme raccolte e da raccogliersi, alle famiglie povere danneggiate dal cholera.

Un prode e una inesattezza. In mezzo alla baraonda dei passati giorni si aggirava per Pordenone, ed era da tutti molto rimarcato, un uomo di piccola e tarchiata figura, dallo sguardo fermo e dolcemente franco, dai baffi alla Vittorio Emanuele, col petto ricoperto di medaglie, fra le quali quella dei Mille, al valor militare, italiana e francese, delle patrie battaglie ecc. ecc. — Egli era il sig. Garbaccio Felice di Vercelli domiciliato a San Stefano del Comelico inferiore, ex bersagliere, il cui stato di servizio è un monumento di gloria.

Al solo fine di esprimere anche a voce la sua devozione al Re, chiese ed ottenne di essere ricevuto in particolare udienza da S. M. che lo accolse nel modo più lusingiero e benevolo.

A proposito di questo prode troviamo, con nostro stupore, nella *Patria del Friuli* una storiella dalla quale apparirebbe ch'egli avesse dovuto sormontare non poche difficoltà, specialmente dalla parte del Commissario distrettuale, per essere ammesso alla presenza del Re, mentre sussiste il contrario. Tutti si sono adoperati, come dovevano, per far sì che il bravo patriota raggiungesse il suo fine, e la storiella della *Patria* non è che effetto.... delle poco esatte sue informazioni. *(Tagliamento)*.

Grazia reale. Domenica scorsa, mentre il Re dal campo si disponeva a rientrare in città, un giovane, che poi seppimo chiamarsi Michelangiolo Veneziano di Troia, provincia di Foggia, presentava una supplica a S. M. per ottenere la cessazione degli effetti di una condanna che avea dovuto subire per infrazione, crediamo, alle leggi di disciplina militare. Il Veneziano si pose quindi a seguire di tutta corsa la carrozza reale invocando anche a voce la grazia. Accortosene il Re, dopo qualche tempo si rivolse al supplichevole corridore e lo assicurò che la grazia gli sarebbe concessa. Commosso e felice, egli venne da noi per interessarci a rendere pubblica la sua riconoscenza verso il Sovrano che lo ha restituito alla vita civile, e verso il nostro Municipio che lo ha assistito perchè possa rimpatriare. *(Id.)*

Per Garibaldi. Scrive il *Caffè*. Il nostro amico Enrico Ximenes sta completando un'opera importante: *L'Epistolario di Garibaldi*.

Egli prega tutti coloro che posseggono autografi del grande patriota di volerne mandar copia al suo indirizzo: Via Alessandro Volta, n. 5, Milano.

Sieno editi od inediti egli prega di mandarli ugualmente, citando — se sarà possibile — dove furono scritti, quando e perchè.

Mentana. I reduci romani decisero di astenersi quest'anno da commemorare il 3 novembre l'anniversario di Mentana.

Così la *Venezia*.

Il Sindaco di Cividale. Siamo lieti di poter annunciare (scrive il *Forumjulii*, e noi di riferire) un qualche leggero miglioramento nelle condizioni di salute del cav. Gustavo Cucavaz.

All'egregio concittadino ed al Sindaco, auguriamo di tutto cuore un pronto e definitivo ristabilimento in salute.

Ci guadegneremo tutti davvero.

Una circolare del Patriarca di Venezia. La *Difesa* ieri sera pubblicò una circolare di Monsignor Patriarca ai parroci e agli altri sacerdoti, perchè vogliano impartire i più utili consigli di ordine igienico; ammonire il popolo della necessità di ottemperare scrupolosamente alle disposizioni dell'Autorità civile; della utilità, oltrechè del dovere, di vivere sobriamente e morigeratamente; di non prolungare gli affollamenti nelle chiese, etc. etc.

Il duello guarirà il duello! Il Ministero della guerra smentisce che siasi mai pensato alla costituzione della Corte d'onore per le vertenze fra ufficiali, cosa che sarebbe incompatilite col diritto vigente.

A Pagnacco vi si va, o non vi si va quest'anno alla famosa *sagra?* Così mi si domandava l'altro ieri. Io per parte mia vi sono andato anche stando a casa. E ciò mediante il prof. *Pieri Sdav....*, voglio dire Pietro Bonini, che offre per le nozze Baschiera-Sartogo gl'inviti passati a quella *sagra*. Sono scritti in italiano, in friulano, in veneziano ed in maccheronico, e sono fatti dovvero per condire il *riso* delle nozze collo *sbruffo*, e se preferite i *maccheroni* v'ho detto, che vi sono anche questi, ed anche un po' di *brovade furlane* e le *ostriche* veneziane.

Questo documento *storico* della *sagra* di Pagnacco vale una sagra, massimamente dopo un buon pranzo.

14 mesi di carcere duro. Nel pomerigio del 1° agosto p. p. vennero a mancare ai conjugi Giovanni e Gioseffa Semolig da una stanza della loro abitazione al Vallone nel Carso effetti di vestiario del valore di fiorini 14.

Quali autori di tale sottrazione apparivano Antonio Flaider fu Francesco da Trieste, d'anni 40, facchino ed Antonio Emilio Birarda nato a Trieste pertinente al Comune di Cassano, nella provincia di Udine d'anni 21 muratore. Individui di nessuna fama, già più volte puniti per furto e per reati. Il Birarda ammette di avere commesso il furto, vorrebbe però far credere di averlo perpetrato da solo senza la cooperazione del Flaider.

Senonchè, ritenuto che tutti e due furono veduti dalla danneggiata e dalla di lei figlia entrare assieme nella loro casa sotto il pretesto di chiedere da mangiare, che essi, dopo eseguito il furto, vendettero in compagnia gli oggetti rubati e consumarono in comune il ricavato dalla vendita di detti oggetti, — la Corte giudicante di Gorizia ottenne il convincimento, che abbiano preso parte tutti e due al furto in parola: onde è che gli stessi vennero dichiarati colpevoli del crimine di furto e condannati: il Flaider a 18 mesi ed il Birarda a 14 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese, dichiarato inoltre il Flaider passibile di sorveglianza di polezia ed ammissibile di reclusione in una casa di lavori forzati.

Carità italiana in Francia. Per i colerosi di Marsiglia e di Tolone si raccolsero in Italia, dai giornali, l. 42513.20.

Brigata Friuli. Il Ministero ha nominato gli ufficiali superiori dei nuovi reggimenti. Pei due della Brigata Friuli abbiamo: all'87° i maggiori Ferrua, Marenzi e Careno, all'88° i maggiori Besesti, Fiori e Valperla.

L'eclissi di sabbato è riuscita completamente, cioè si potè vedere benissimo. È uno spettacolo ammirando, come tutti quelli della natura. Le eclissi che succedono sulla terra invece sono meno belle d'assai.

Un caso di cholica. Mesner Maria di Via Zorutti fu presa ieri da violentissimi dolori di ventre. Le comari videro tosto il peggio e non vi dico lo spavento e il chiasso di quella via. Si trattava però di una cholica a curarsi della quale la Mesner fu condotta — ed ancora si trova — nell'Ospitale.

Piove. A commento rassicurante della notizia anteriore, vi facciamo sapere che piove nelle stanze del Lazzaretto.

Per gl'impiegati. È prossimo un movimento nel personale delle Intendenze di Finanza.

Povero giovine! Certo Morosiol, un simpatico giovinotto sui 18 anni, allievo nella Fanfara dei Zappatori d'Agostini, recandosi alla Scuola (S. Domenico) sabato sera di corsa, cadde e si fratturò la gamba destra. Fu portato dai compagni sopra una sedia a bracciuoli nell'Ospitale.

Un matto che si dilania. G. Domenico fornaio di Via Superiore, sorpreso questa mattina da alienazione mentale, cominciò, sulla pubblica via, a stracciarsi colle unghie la faccia, a mordersi rabbiosamente le mani. Ce ne volle per legarlo, tanto era convulso, e per condurlo all'Ospitale.

Piccole scalfiture. Il facchino C. Giuseppe di S. Osvaldo fu trasportato all'Ospedale sabato sera dopo che accidentalmente era caduto sotto un carro, con su dei carrettelli di birra Schreiner ch'egli conduceva in città. Si temeva una grave disgrazia, ma per fortuna il C. non riportò che delle scalfiture guaribili in 5 giorni.

Mania accattona. Gasparutti Anna di Orsano è arrivata questa mattina al suo 101 esimo arresto per opera dei Vigili Urbani. Nel suo paese possede qualche cosa.

Una licenza in pericolo. Davide B. giovane vetturale aveva lanciato il suo cavallo a tutta corsa iersera per vie Gemona, Palladio, Paolo Sarpi e Piazza Mercatonuovo. *Deinde* contravvenzione, con, lo abbiamo sentito a dire, probabile soppressione della licenza.

Davide non è la prima volta che corre, specialmente quando si trovi brillo o trillo come ieri sera.

Bacco e bastone. Due ubbriachi si bastonarono sabato notte di maledetta ragione. Uno fece una larga tacca nella testa dell'altro. Oh il vizio! grideranno i puristi. Però è da gridare anche: Oh il vino! Se ne vende, in barba alla Commissione sanitaria, di quello che non soltanto ubbriaca ma avvelena, con un paio di bicchieri.

Le teste di legno al Nazionale fanno furori. Iersera il teatro era zeppe.

Vandalismo. *Palmanova 4.* Ieri l'altro sera tre individui di Ontagnano, ritornando a casa da Palmanova un po' brilli, quando furono sul ponte del canale Brentana, che ora serve di scolatore alle acque del Ledra-Tagliamento, gettarono nell'acqua alcune pietre del parapetto di detto ponte e fecero alcuni altri guasti.

Essendo stati scoperti, ieri furono accompagnati in *domo petri*.

Albo della Questura. *Perfidie.* Proprio non per altro che per far del male, a Barcis, su quel di Claut, certi ignoti di notte smossero e gettarono nel Cellina i parapetti dei ponti Varmo Mezzocanale causando un danno di L. 60 all'amministrazione comunale.

Scuole Tecnica Comunale pareggiata in Pordenone. *Avviso.* È aperta l'inscrizione alle tre classi di questa scuola Tecnica pareggiata alle governative.

Le domande di ammissione dei nuovi alunni saranno redatte su carta da bollo da cent. 60 e corredate dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita.
b) Certificato di vaccinazione.
c) Attestato degli studi percorsi.
d) Quitanza del pagamento della tassa.

Gli esami di riparazione e di ammissione principieranno il giorno 15 ottobre, e seguiranno a norma del riparto esposto all'albo della scuola.

Le lezioni principieranno e proseguiranno rigorosamente in base alle norme, ai programmi ed agli orari delle scuole Tecniche Governative.

Il regolare andamento della scuola, i risultati ottenuti nel decorso anno, il cresciuto numero degli alunni e finalmente la deliberata stabilità dell'istituzione offrono alle famiglie le migliori garanzie desiderabili.

Pordenone, 30 settembre 1884.

Il Sindaco ff. A. SCANDELLA

Il direttore, prof. *E. Vitale*.

I nuovi professori del Collegio di Cividale. Da quel Consiglio comunale furono scelti tra i concorrenti e nominati:

Franzutti dott. Nicolò — professore di latino e italiano nel Ginnasio, con incarico della lingua tedesca, facoltativa per gli alunni, nonchè coll'incarico di reggere la Direzione dell'istituto fino a che venga provveduto stabilmente a questo posto. La reggenza della Direzione implica l'incarico dell'insegnamento dei Diritti e doveri nella Scuola Tecnica.

Tiranti Vittorio da Pesaro, professore di lingua italiana nella scuola Tecnica pareggiata, con incarico dell'insegnamento della lingua italiana nella IV e V Ginnasio.

Blumbergh Emilio professore di lingua francese e computisteria, coll'obbligo dell'insegnamento del francese ai convittori.

De Napoli Raffaele, professore di matematica e scienze naturali ed aritmetica nel Ginnasio.

Consiglio di Leva.

Sedute dei giorni 3 e 4 ottobre.

Distretto di S. Daniele

Abili di I^a categoria	N.	84
Abili di II^a categoria	»	35
Abili di III^a categoria	»	79
In osservazione all'Ospitale	»	4
Riformati	»	58
Rividibili	»	61
Cancellati	»	3
Dilazionati	»	79
Renitenti	»	3
Totale	N.	406

I giornali di Torino hanno notato con encomio le fotografie fatte eseguire dal nostro Comitato dell'Esposizione provinciale di molti oggetti d'arte antica sparsi per il nostro Friuli.

Crediamo, che oltre alle tavolette già fatte di quadri, ornati ed altri oggetti, se ne potrebbero fare molte altre ancora, perchè non c'è quasi villaggio in Friuli, che non abbia qualche oggetto d'arte da far conoscere, dimostrando così, che non c'è angolo d'Italia, dove le arti belle non abbiano lasciato qualche traccia di sè.

Una raccolta completa, che si trovasse poi esposta nelle sale del civico Museo, potrebbe mostrare al primo passo che facessero in Italia i visitatori del nostro paese, che anche alle sue porte esso ha cose degne di essere vedute. La parte poi dell'ornato e dell'architettura potrebbe essere utile anche alle scuole professionali di arti e mestieri della Provincia.

Che se poi ogni Provincia facesse altrettanto, sarebbe possibile di scambiare queste fotografie con tutte e di formarsi così in ogni città di qualche importanza una bella raccolta.

Anche le Illustrazioni dovrebbero cercare un poco nei luoghi secondarii le immagini delle cose d'arte, e specialmente le architettoniche ed anche i costumi. I centri sono già noti, ma non così i luoghi secondarii, che in Italia hanno anch'essi la loro importanza.

L'Italia deve fare ancora molto per conoscere tutta sè stessa, oltrechè per farsi conoscere agli altri. Crediamo, che a questo scopo dovrebbero contribuire anche i Ministri dell'Istruzione e dei lavori pubblici.

Di tali elementi si potrebbe fare anche una bella guida dell'Italia per allettare i viaggiatori a visitarla tutta, ciocchè tornerebbe di vantaggio anche alle nostre ferrovie ed agli albergatori.

Sarebbe da cominciare fino da questo momento un simile lavoro, a cui si potrebbero dedicare da sè anche i fotografi più intelligenti, i quali pure presenterebbero le opere loro a tutte le esposizioni provinciali e regionali, onde comparire cumulativamente nella futura Esposizione di Roma. Ma in quella dovrebbe comparire anche *l'idrografia* di tutte le Provincie naturali, come primo elemento per gli studii da farsi sulle nostre montagne e sul corso delle acque e sul modo di utilizzare queste. Al bello insomma occorre di unire anche l'utile, allo studio di quello che è si deve congiungere quello di tutti i miglioramenti per l'avvenire. V.

Servizio postale nell'omonimo distretto di Udine. Per vive lagnanze esternatemi da rispettabili persone di un vicino paesello sul tempo e modo di recapitar loro le corrispondenze, sicchè ne scapitarono più volte i loro interessi, mi presi la briga di assumere informazioni al riguardo ed ecco quanto mi consta. Nel distretto postale di Udine il servizio corrispondente viene disimpegnato da altrettanti fattorini quanti sono i comuni rurali del Distretto che non abbiano veicoli a ciò destinati. Il sig. Direttore delle Poste ha comunicato ai sig. Sindaci interessati l'orario utile per levare le corrispondenze; compete quindi ed hanno questi ultimi stretto dovere di regolare il servizio dei loro fattorini in modo che il pubblico pagante le imposte sia servito il meglio possibile avuto riguardo alla distanza da Udine dei singoli Comuni. Ora come va che il fattorino del suddetto paesello, la cui distanza non eccede i 9 chilometri, levi la corrispondenza alla 1 p. lasciando la susseguente pel giorno dopo? Se la levasse alle 6 nella buona stagione ed alle 5 nell'inverno, non risponderebbe meglio agli interessi del pubblico, senza aggravare il servizio di chi è pagato per ciò?

Faccio affidamento che il sig. Sindaco del citato paesello, trovando giusto il reclamo, lo farà susseguire da un opportuno provvedimento che verrà poi mantenuto con energia. C. Fr.

Casse cooperative dei prestiti. Assistetti ieri l'altro sera alla seconda conferenza tenuta dal signor Francesco De Totth nella sala del caffè Martinuzzi circa alle Casse cooperative dei prestiti, ed ebbi a convincermi dell'immensa utilità di quella istituzione in seguito alle spiegazioni chiare ed indiscutibili date dal sig. De Totth.

Le domande furono numerosissime ed a tutti il sig. Francesco De Totth rispose in modo da convincere i più ritrosi tra i quali era uno anch'io.

GIUSEPPE ZAMPARO

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso.

Riveduta ed approvata dalla Giunta Mandamentale la lista dei giurati si avverte che la medesima a termini dell'art 14 della Legge 8 giugno 1874 N. 1937 resterà depositata a libera ispezione presso questo Ufficio Municipale sezione di Stato Civile ed Anagrafe sino a tutto il giorno 15 ottobre corrente.

Gli eventuali reclami da estendersi in carta esente da bollo dovranno essere prodotti non più tardi del giorno 20 dello stesso mese, al locale R. Tribunale Civile e Correzionale tanto direttamente quanto a mezzo della Cancelleria della Pretura del I. Mandamento o del Municipio per le decisioni spettanti alla Commissione distrettuale.

Avvertesi che si può reclamare non solo per la propria inclusione od esclusione, ma anche per la inclusione od esclusione di terzi nell'interesse della Legge purchè il reclamante sia maggiore d'età.

Dal Municipio di Udine,
li 5 ottobre 1884

Il Sindaco, L. DE PUPPI.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. sett. dal 28 sett. al 4 ottobre 1884

Nascite.

Nati vivi maschi	10	femmine	12
Id. morti	» 1	»	2
Esposti	» 2	»	—

Totale n. 27

Morti a domicilio.

Anna Lucca di Paolo d'anni 1 e mesi 6 — Domenica Di Lenna-Trevisan fu Pietro d'anni 58 casalinga — Leonardo De Vitt di Ubaldo d'anni 2 e mesi 9 — Ugo Zanin di Luigi d'anni 3 — Anna Della Rossa di Angelo di mesi 7 — dott. Antonio Marchi fu Giuseppe d'anni 65 medico-chirurgo — Giov. Batt. Gentile fu Francesco d'anni 75 stradino — Anna Feruglio di Leonardo d'anni 2 e mesi 3 — Luigi Sponchia di Carlo d'anni 3 e mesi 4.

Morti nell'Ospitale civile.

Giuseppe Pajani fu Antonio d'anni 86 agricoltore — Virginia Torni di mesi 1 — Rocco Vervi di giorni 5 — Antonio Sbusso di anni 1 e mesi 5.

Totale n. 13

dei quali 1 non appartenente al Comune di Udine.

Matrimoni.

Domenico Stefanutti tessitore con Santa Toneatti serva — Luigi Asquini facchino con Rosa Matteligh serva — Daniele Micheloni negoziante con Maria Leonarduzzi casalinga — dott. Vittore Randi aggiunto giudiziario con Antonietta Braida agiata — dott. Giacomo Baschiera avvocato con Ortensia Sartogo agiata.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale.

Napoleone Colle fabbro con Luigia Cucchini casalinga — Raimondo Urbani negoziante con Eleonora Someda agiata — Ernesto De Alti negoziante con Teresa Sbrojavacca agiata.

Ringraziamento. I fratelli Trani e rispettive famiglie manifestano i loro più vivi ringraziamenti a tutti quei pietosi che vollero onorare l'accompagnamento all'ultima dimora del loro amato genitore.

Udine, 6 ottobre 1884.

Maria nob. **Tullio** nata Bearzi

dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, spirò nel bacio del Signore quest'oggi alle ore 3 e un quarto ant.

Il marito, i genitori, i fratelli dolentissimi, nel darne partecipazione ai parenti ed agli amici, pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine 6 ottobre 1884.

I funerali avranno luogo domani alle ore 11 ant. nella parrocchia del Carmine.

Oltre il confine.

A Gorizia. Sequestri a destra e a sinistra; prima la *Soca* di Venerdì e poi il *Corriere* di Sabbato hanno subito un sequestro, facilmente per lo stesso oggetto.

Leone XIII di Ruggero Bonghi.

Città di Castello, S. Lapi tipografo-editore. — Annunziando questo opuscolo, pubblicato dal solerte editore Lapi, abbiamo detto che ne avremmo parlato dopo averlo letto, essendo cosa di attualità.

L'infaticabile Bonghi stampa prima una lettera alla sorella sua Marianna, nella quale dice questa sentenza, cui noi pure vorremmo volontieri appropriarci, perchè sentiamo allo stesso modo: «M'è venuta, ei dice, e mi viene ogni giorno più, una indomabile voglia di dire il vero; quello, s'intende, che mi par tale, senza dispetto e senza rispetto.» Egli vuol farla da anatomico. A noi non piace, perchè non ci troviamo gusto coi cadaveri; e per parte nostra abbiamo detto più volte di voler fare ed abbiamo fatto in politica da *naturalisti*, che osservano, paragonano, classificano oggetti, uomini e fatti, passati, presenti e futuri colla calcolata freddezza di chi in tali cose rinunzia alla sua stessa passione, se mai ne avesse una.

Sottofirmiamo piuttosto ad uno stupendo periodo che segue: «In questa accesa lotta in cui viviamo, di passioni, che si chiamano idee, d'interessi, che si chiamano principi, di odii, che si pretendono affetti, di discordie d'ogni sorte, che si scusano col pretesto di una armonia futura a cui agognino, di un passato ostinato che non scompare e d'un avvenire fantastico che non arriva, mi è andata piacendo, sempre più cogli anni, la parte di chi guarda, e, Dio volesse, intende.»

Ed è davvero quello che noi andiamo ripetendo a noi medesimi ed anche al pubblico, perchè in una certa età ed essendo fuori affatto dai partiti, certe cose ci sembra di avere il diritto di dirle.

Loda il Bonghi, nella sua imparzialità, il Pontefice; ma avrebbe voluto lodarlo di più, e dice: «Come la parola mi sarebbe scoppiata dalle labbra più calda, s'egli stesso, il Pontefice, avesse colto l'occasione di una così grande sventura come quella che è piombata addosso a codesta dolce e dolente Napoli, e, uscito dal Vaticano, fosse venuto costì e accompagnato da quella squisita natura di sacerdote, che è il Cardinal Sanfelice, avesse distribuito la parola della speranza terrestre e della celeste agli ammalati e ai morenti! — Ma tu sogni, fratello mio — mi pare di sentirti dire. Sì, forse, ma non è mia la colpa, se io sogno. Oh, è sogno che il Re vi sia venuto lui a Napoli? All'ufficio di chi s'apparteneva più il venire, al Principe, o al Pastore? Sta sicura, che Leone XIII non lo dice sogno; sa e sente che il chiamare così un atto simile equivarrebbe a confessare estinto nel supremo de' sacerdoti l'alto concetto del sacrificio, ogni sentimento da cui egli ha pur ragione e vita. Ma quando consentisse a rispondere, troverebbe le ragioni di non essersi mosso in tutto quello che non è ragione, e molto meno per lui: la dignità, e il poter temporale, e i liberali e simili baje. Ora, a dire così, io mostro di non avere del Pontificato un ideale eccellente? No, di certo; se non che, nell'accennato appunto ora, non piaccio all'uomo.»

E qui si potrebbe aggiungere, che quelli che tengono il Pontefice lontano da quello che vorrebbe fare sono coloro, che lo circondano e gli dipingono l'Italia diversa da quello che è; ed a codesti che gli fanno un falso ambiente intorno sono da aggiungersi coloro, che nella pessima stampa clericale tendono ad isolare il Clero dalla Società italiana e rendono così un brutto servigio anche al Clero buono, che ha però esso medesimo il torto di non sapersi ribellare apertamente a quella brutta genia, che s'impone col suo sciagurato mestiere.

Noi non entriamo, dopo queste citazioni, che ne esprimono il senso, a parlare del libro, cui molti vorranno leggere, anche perchè esso in brevi parole è un riassunto fedele di tutti gli atti e scritti di Leone XIII, dai quali traspare il suo carattere di papa, che sarebbe eccellente e quello di uomo politico, che vive delle reminiscenze d'un passato, che gli guasta il presente e rende quasi impossibile un migliore avvenire.

Il breve scritto del Bonghi è un riassunto storico del Ponteficato di Leone XIII ed una guida indicativa delle sue attuali tendenze. Dio volesse, che pensando all'avvenire della Cristianità egli facesse ancora, finchè n'è tempo, di non meritare per sè quella sentenza di Nicolò Macchiavello, di cui citiamo il senso, se non proprio esattamente le parole: Questo deve l'Italia alla Corte di Roma di avere perduta la Religione! Non lasci Leone al suo successore il merito e la gloria di avere iniziato per il cattolicismo una nuova èra, accettando senza reticenze il decreto della Provvidenza, che volle l'Italia libera ed una, come le altre Nazioni. L'Italia è ancora capace degli alti entusiasmi; ma essa aspetta per dimostrarli, che il *lumen in Coelo*, che si dà come appellativo al papa attuale, risplenda davvero col seguire Cristo, che non volle per sè il regno di questo mondo.

P. V.

MUNICIPIO DI BRESCIA

Collegio e Scuola internazionale di commercio.

Questo Convitto, instituito nel 1881 dal Municipio di Brescia, comprende la scuola elementare ed una completa *Scuola internazionale di commercio.*

Ha sede nell'ameno, salubre, antico Collegio Peroni. La Scuola internazionale è divisa in sei anni e modellata sulle migliori di Svizzera e di Germania. E' retta da Professori regolarmente abilitati. Le lingue straniere sono insegnate da stranieri che fanno vita in comune cogli alunni convittori. Per l'insegnamento pratico della contabilità venne istituito un *Banco Modello* sull'esempio delle scuole superiori di Parigi, Anversa, Venezia e Bari. Le rette variano da lire 550 a lire 750 a seconda dei corsi cui gli alunni vengono inscritti. Aggiungendo alla retta l. 200 i convittori pagano tutte le spese straordinarie.

La Scuola internazionale è sussidiata dalla Provincia, dalla Camera di Commercio e dal Governo.

La Direzione del Collegio, richiesta, darà maggiori informazioni e spedirà programmi e regolamenti.

Brescia 22 luglio 1884

Il Sindaco G. Bonardi.

FATTI VARII

Un contrabbando originale. Viene narrato dai giornali di Napoli:

Entravano in città senza che si sapesse donde e come, e ciò per la semplice ragione che venivano nascostamente, in franchigia fraudolenta di dazio una quantità di piccoli tonni.

Essendosi inutilmente raddoppiata la sorveglianza ai passaggi del cordone, fu stabilita una perlustrazione di guardie in borghese lungo il litorale.

Ebbene, ecco la scoperta!

Le lavandaie che sciaguattavano i panni alla marina acconciavano i tonni come creature, colla scuffietta e le fasce, e se ne tornavano a casa con quei figliuoli stretti al petto in un atto rispettabile di tenerezza materna.

I debiti degli Stati. Nel 1848 tutti i debiti dello Stato dei principali paesi delle cinque parti della terra ammontavano a sterline 1.525,538,443.

Nel 1860 questi debiti erano saliti a 2,079,868,337 di lire sterline, mentre nell'anno 1870 ammontavano a lire sterline 3,423,538,085, e dieci anni dopo cioè nel 1880 rappresentavano la piccolezza di lire sterline 4,657,282,950, una somma che negli ultimi tre anni è andata certamente aumentando.

A questa immensa somma si devono aggiungere i debiti di Stato di alcuni piccoli paesi e Stati le cui cifre non poterono venire ufficialmente constatate, sicchè i debiti di Stato di tutto il mondo sorpasseranno ora le lire sterlini 5 miliardi, ossia 125 miliardi di franchi.

L'aumento annuo di tali debiti fu in media dell'anno 1848 in poi di lire sterline 97,867,000 sicchè progredendo di tale passo, trascorso il secolo XIX, i debiti di Stato ammonteranno alla somma gigantesca di 6,500,000,000 di lire sterline. (L. 162,500,000,000).

In alcuni paesi, specialmente negli Stati Uniti d'America ed in Inghilterra, si sviluppò negli ultimi anni il fermo proposito non solo di astenersi dal fare nuovi debiti ma anche dal pagare a poco a poco, mediante prudenti operazioni finanziarie, i più gravosi dei debiti vecchi, procedura che presto o tardi dovrà venire imitata anche da tutti gli altri Stati del mondo. La maggior parte di questi mostruosi debiti di Stato furono originati dalle guerre, le quali naturalmente non fecero che aggravare le popolazioni con nuove e gravose imposte.

Le sciocchezze degli altri.

È di quasi tutti i giornalisti, che parlano d'opere in musica. Essi si affannano a dimostrare, che il *libretto* è pessimo, e ne dànno tutto il torto al raffazzonatore del medesimo. Noi diciamo, che il maggior torto è quello del maestro di musica che getta le sue note su di un cattivo libretto. Ciò a proposito dell'*Isora* del Mancinelli, che ebbe, secondo i cosidetti *intelligenti*, ottimo esito a Bologna.

—

Il *Secolo* fa una paterna contro la *vergognosa licenza* di certi giornali, che non è *libertà di Stampa!* E poi si dirà, che i giornalisti non si possano convertire!

—

Una nuova parola ho trovata nel *Pungolo*; e me la metto via. Eccola, ed ammiratela: Ismail pascià *intervistato*! — Oh! se io potessi *intervistare* l'inventore, quanto me ne rallegrerei con lui!

TELEGRAMMI

Buenos-Ayres 5. Le ultime inondazioni cagionarono perdite enormi. Intere famiglie rimasero annegate. Molte persone muoiono di fame.

Napoli 5. Finora nel Cimitero sono stati sepolti 6270 cadaveri di cholerosi: il maggior numero di sepellimenti si ebbe il giorno 9 dello scorso settembre in cui furono sotterrati 549 cadaveri.

Roma 5. Vennero approvati i decreti di modificazione al ruolo organico del personale delle Università di Torino, Roma e Padova.

Torino 5. La premiazione delle belle arti non avrà luogo, non avendo gli espositori composto il giurì. Parlasi di prorogare per un altro mese l'Esposizione.

Roma 5. Assicurasi che il Vaticano accolse le proposte della Prussia, di nominare cioè il titolare alle sedi vescovili di Colonia e di Posen. Dubitasi tuttavia che il Papa accetti il programma riguardante i rapporti generali della Prussia e del Vaticano.

Roma 5. Al Ministero dei lavori pubblici affrettansi gli esami di nuovi progetti, onde occupare presto gli operai.

Genova 5. Dalle 10 di iersera alle 10 di stamane 12 casi.

Spezia 5. Il Comitato centrale di sanità si è sciolto definitivamente.

Parigi 5. Nei Pirenei Orientali quattro casi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico.

5 ottobre 1884	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	752.9	750.5	750.4
Umidità relativa	64	45	55
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	N W	E	—
Vento (veloc. chil.	1	2	—
Termom. centig.	12.2	15.7	13.0

Temperatura (massima 17.2 / minima 11,9)
Temperatura minima all'aperto 8.7

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 4 ottobre.

Venezia	3	20	73	60	40
Bari	31	30	55	21	71
Firenze	34	83	15	88	81
Milano	80	11	72	90	64
Napoli	73	39	36	71	7
Palermo	81	7	15	25	63
Roma	—	—	—	—	—
Torino	40	75	50	9	4

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Municipio di Socchieve.

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 21 ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di maestra femminile nella frazione di Lungis, coll'annuo onorario di lire 400 pagabili in rate mensili postecipate.

Le istanze d'aspiro, documentate a legge, dovranno essere presentate a questo protocollo Municipale entro il termine suindicato.

Dato a Mediis li 4 ottobre 1884.

Il Sindaco
DEL FABRO

Il Segretario
Battistella.

N. 761 (1 pub.)

GIUNTA MUNICIPALE

del Comune di Prata di Pordenone

Avviso di concorso.

In esecuzione a deliberazione consigliare 19 p. p. settembre, si dichiara aperto il concorso a tutto 25 corr. al posto di maestra della scuola femminile di nuova istituzione in Ghirano frazione di questo Comune, coll'annuo stipendio di lire 440.

Le istanze dovranno essere corredate dai documenti prescritti.

La nomina è regolata dall'articolo 3 della legge 9 luglio 1876 e la eletta assumerà il servizio col 1 novembre p. v.

Dall'Ufficio Municipale di Prata,
li 2 ottobre 1884.

Il Sindaco
CENTAZZO EUGENIO.

FABBRICA

CEMENTI IDRAULICI

Sul Ledra – In Buja.

Cemento idraulico fra lenta e rapida presa.

PREZZI:

Alla Fabbrica per 100 quint. L. **300.—**
Alla Stazione di Gemona, Magnano e Artegna » **325.—**
Al minuto, alla Fabbrica, per ogni quintale » **3.25**

Per vistose commissioni rivolgersi al proprietario **Giov. Batt. Perini** in **Buja.**

SICURO GUADAGNO

Macchine a cucire, modelli recentissimi, primarie e premiate Fabbriche, garanzia seria illimitata, Officina speciale *unica* per riparazioni.

Convenienza di prezzi, pagamenti rateali.

Fabbrica di calze a macchina, Deposito casse forti, Vhertheim di Vienna.

Rappresentanze Nazionali ed Estere.

G. BALDAN
Udine, Via Aquileia n. 9.

PASTIGLIE DI CODEINA
PER LA TOSSE

preparazione di
A. ZANETTI — MILANO
Farmacista chimico.

L'uso di queste pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine».

Prezzo L. 1.

Collegio-Convitto
CROSARA

vedi avviso in 4ª pagina.

Per i maestri elementari

È uscito domenica 5 corr. il 3° numero dell'elegante e serio periodico settimanale, il

RISVEGLIO EDUCATIVO

Ha per collaboratori ordinari: Siciliani, Angiulli, Celesia, Sacchi, F. Morandi, Zaglia, ecc. — Costa per un anno L. **7.50**. – Per sei mesi L. **4.50** — Per tre mesi L. **2.50**.

Rivolgersi all'Amministrazione del giornale *Il Risveglio Educativo*, Corso Magenta, 54, Milano.

D'affittare

nel suburbio Pracchiuso

CASA

di civile abitazione.

Per trattative rivolgersi al proprietario Luigi Fattori.

Stabilimento Bacologico

MARSURE-ANTIVARI-FRIULI

(Palazzo del marchese F. Mangilli)

produzione di Seme a selezione microscopica a bozzolo giallo e bianco nostrani, verde ed incrociato.

Consegna del Seme verso la metà di aprile dopo subita l'ibernazione sulle Alpi Giulie.

Recapito presso *Giuseppe Manzini in Udine*, Via Cussignacco n. 2 II piano, e presso il Comproprietario *G. B. Madrassi*, Via Gemona n. 34.

ACQUA ATENIESE

per pulire e ammorbidire la capigliatura. Fa scomparire prontamente le pellicole ed il prurito cutaneo che spesso contribuiscono alla perdita dei capelli; distrugge i residui acidi prodotti dal sudore che sono il germe delle diverse malattie cutanee.

Elegante flaconcino L. 0.80.

Deposito in Udine, presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine».

GLICERINA

rettificata e profumata.

Per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon L. 1.50

Trovasi vendibile nell'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Agg. **cent. 50** si spedisce coi pacchi postali.

LA SCENA ILLUSTRATA

Splendida pubblicazione quindicinale, con ricche illustrazioni, la più grandiosa per formato, la più elegante che si pubblichi in Italia.

La Scena Illustrata, che occupa il primo posto fra tutte le pubblicazioni congeneri, è edita in *elzeviri*, su carta di lusso *rosa pallida satinée* e reca brillantissimi articoli, redatti da valenti scrittori sulla musica, sulla drammatica, ecc., bozzetti, novelle, corrispondenze dall'Italia e dall'estero, bizzarrie, profili biografici, riflettenti la vita intima di artisti, musicisti e commediografi celebri, aneddoti, novità e curiosità musicali, avventure storiche piccanti, sciarade a premio ecc. Riassume poi tutto il movimento musicale drammatico della quindicina, pubblica i principali concorsi pei maestri di musica e passa in rassegna tutte le più importanti novità sceniche del giorno. È in una parola l'eco e lo specchio della vita artistica in tutte le sue svariate manifestazioni.

Prezzo d'abbuonamento ridotto: *L. 10 annue*, franca nel Regno. Si spedisce gratis un numero di saggio a chi ne fa richiesta con cartolina postale doppia. Amministrazione: *Via S. Egidio*, 16, FIRENZE.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10 20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8 33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

COLLEGIO CONVITTO CROSARA

IN VENEZIA

PATROCINATO DALLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(S. Canciano, Palazzo Da Mula N. 5401)

Son aperte le iscrizioni ai Corsi

Elementare, Tecnico e Ginnasiale

tanto per alunni esterni come per convittori

Sezione speciale nel Convitto di alunni che studiano alle RR. Pubbliche Scuole.

SPESA ECONOMICA

Corsi Preparatori ai RR. RR. Collegi ed Accademie

MILITARI

tenuti da professori speciali. 38

Pei programmi ed informazioni rivolgersi alla Direzione.

LINEA REGOLARE POSTALE

per

L'ITALIA, IL BRASILE E LA PLATA

Servizio regolare quindicinale

fatto dalle

Società Ital. di Trasp. Marit.	Società
RAGGIO e C.	**R. PIAGGIO e F.**
Piazza Luccoli num. 2 Genova	Via S. Lorenzo n. 8 Genova

PARTENZA IL 1 E IL 15 D'OGNI MESE

Il 22 Ottobre partirà direttamente per **Montevideo** e **Buenos Ayres** il vapore

MARIA

Il 1 Novembre partirà per **Montevideo** e **Buenos Ayres** toccando Barcellona il vapore

UMBERTO I.

della Società R. Piaggio e F.

Viaggio in 18 giorni.

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao ed altri porti del Pacifico con trasbordo a Montevideo sui piroscafi della Pacific Steam Navigation Company.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via *S. Lorenzo* n. 8, Genova. 28

Acido Fenico Profumato

Preparato dal Farmacista Chimico A. ZANETTI

Milano.

Nelle circostanze d'infezioni dell'aria, non sarà mai abbastanza raccomandato l'uso dell'**Acido fenico** per neutraulizzare tutti i miasmi e distruggere quegli insetti invisibili che aleggiano nell'aria, dagli igienisti nominati « Microbi » dei quali alcuni sono causa del Cholèra, ed altri cagionano il vaiolo.

L'Acido Fenico comune ha il grave difetto col suo odore particolare di recare nansea e dolori di testa alle persone delicate.

L'Acido Fenico Profumato invece ha il vantaggio di evitare tale incoveniente, coll'essere il suo odore modificato e reso aggradevole, senza cessare di essere antisemitico e disinfettante. — Deposito in Milano dal preparatore; in Venezia presso l'agenzia A. Longega S. Salvatore n. 4825, in Udine all'ufficio annunzi del Giornale di Udine, a lire una la bottiglia. 45

TARMICIDA INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù e riguardi.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Ufficio del *Giornale di Udine.* 6

FLUIDO RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli. Stimolante e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari intercutanei, principal causa della caduta dei capelli e, sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produrrà il desiderato effetto di far nascere i capelli. **Arresta immediatamente la caduta** dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

L. 5 la bottiglia grande e lire 3 la piccola.

Trovasi vendibile presso l'ufficio *del Giornale di Udine.* 1

ACQUA SALLÈS Non più Capelli Bianchi!

Con quest'*Acqua maravigliosa progressiva od istantanea,* si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

*RISULTATO GARANTITO da più di **30 ANNI** di **successo** ognor crescente.*

CASA SALLÈS, fondata nel 1850

J. Moneghetti, Succ.re di **Emile SALLÈS fils**, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, **Paris.**

SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Ogni bottiglia L. 7

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine, e dal profumiere ***Nicolò Clain*** in Via Mercatovecchio. 71

PILLOLE

Stimolanti, Ricostituenti, Rigeneratrici

del dottore

CAV. J. B. v WIMENA

Sostanze esotiche ricche di proprieta toniche e riparatrici formano la base di queste Pillole, superiori a tutte le altre preparazioni stimolanti, le quali per lo più sono essenzialmente composte di materie irritanti.

Efficacissime alle persone indebolite per soverchie fatiche, occupazioni mentali, malattie gravi, abuso di salassi, emorragie, parti frequenti o laboriosi, allattamento prolungato, sconcerti nervosi, ecc.

Si raccomandano poi in ispecial modo alle persone che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piacere, assuefazioni segrete, contro polluzioni notturne, impotenza anche nell'età avanzata.

Lire 5 alla scatola con istruzione pel modo di servirsene. Si vendono all'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine ». 8

Polvere pel Fernet.

Con questa polvere chiunque può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola colla dose per 6 litri (colla relativa istruzione) costa sole lire 2.—. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pachi postali. 41

Deposito in Udine, presso l'Ufficio annunzi del *Gior. di Udine*

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manio n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco:** in GEMOMA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

TORCE-BUDELLA

DISTRUTTORE INFALLIBILE

dei **sorci, talpe, topi terrajoli, topi grossi** ecc. ed innocuo affatto per le persone, i cani, i gatti, i volatili ecc.

Col **TORCE-BUDELLA** si è definitivamente risolto il problema della distruzione dei roditori infesti e dannosi.

Si vende presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine » al prezzo di L. 1.— con la relativa istruzione. 32

ALLE SIGNORE, IGIENE E BELLEZZA

POLVERE D'AMANDORLE

Questa polvere d'amandorle dolci profumatissima è d'una finezza quasi impalpabile, serve per addolcire, imbianchire e rinfrescare la pelle dandole una morbidezza ed una bellezza insuperabili. Facendo uso di questa polvere non occorre più adoperare i saponi per l'uso della toeletta.

La scatola L. 1.50. 86

Deposito presso l'Ufficio annunci del « Giornale di Udine »

Un'opera indispensabile a tutti è

Il medico di sè stesso

Ricettario universale col quale ***ciascuno*** può ***conoscere, curare*** e ***guarire da sè*** più di 250 malattie senza la costosa cooperazione del medico, o controllarne il metodo di cura. Indispensabile alle famiglie, farmacisti, collegi, presidi, sacerdoti, viaggiatori, questo ricettario di 418 pagine, vero Medico in Casa, compilato da un distinto medico presidente della Commissione governativa sanitaria, compendia tutte le migliori e più efficaci ricette usate dalle autorità mediche di tutt'Europa, e comprovate dal miglior successo. — Legato tutto in pelle impressa in oro. Si vende presso l'Ufficio del « Giornale di Udine » per lire **5** e si spedisce franco per posta coll'aumento di cent. **40.**

Osservazione. — Si faccia bene attenzione di acquistare la vera nuova edizione dell'editore C. F. Manini di Milano, cui solo spetta l'assoluta proprietà in forza di legge. 43

CASE FILIALI *Pordenone* Via Vittorio Emanuele 24, *Abbiategrasso* Agenzia Destefano, *Bignano al Tagliamento* G. Bertolissi, *Palmanova* Giov. De Campo.

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

Raggio e C. e Rocco Piaggio e figlio

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

15	ottobre	vapore	**Sirio** (od altro)	Prezzi eccezionalmente ridotti
22	»	»	**Maria**	
1	novembre	»	**Umberto I**	
15	»	»	**Orione** (od altro)	
1	dicembre	»	**R. Margherita**	
15	»	»	**Perseo** (od altro)	

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

per Lisbona, Bahia, Rio-Janeiro e Santos

linea regolare postale il 22 d'ogni mese

Partenza straordinaria 11 ottobre vapore **Carnceta**

Prezzi eccezionalmente ridotti.

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nnove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

CASE SUCCURSALI *Sondrio* Piazza Quadrivio, *Torino* Piazza Paleocapa 2, *Santa Giusta* Agenzia Doglioni, *S. Vito al Tagliamento*, G. Quartaro, ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

Dirigirsi in UDINE al Rappresentante la Ditta il figlio **Luigi Colajanni** sotto la direzione del sig. Gio. Batt. Fantuzzi Via Aquileja n. 33

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci